

Rapporto Oms: tubercolosi ancora malattia mortale

Secondo il rapporto, la malattia nel 2017 ha causato 1,6 milione di morti. Dal 2000 decessi in calo del 44% ma è ancora lontano l'obiettivo 2030 di eradicarla. Ma mancano le risorse. Per Medici Senza Frontiere: "quadro vergognoso sull'incapacità del mondo di affrontare questa malattia".

A una settimana dal primo vertice delle Nazioni Unite sulla Tubercolosi, che si terrà il prossimo 26 settembre, l'Organizzazione Mondiale per la Sanità ha pubblicato oggi il Global Tuberculosis Report 2018 evidenziando progressi nell'eradicazione dell'infezione ma evidenziando anche come il target per sconfiggerla sia ancora lontano. Sebbene gli sforzi globali abbiano evitato la morte di circa 54 milioni di persone dal 2000, la tubercolosi rimane la malattia infettiva più mortale del mondo. Medici Senza Frontiere (Msf), che da più di 30 anni è impegnata nella lotta contro questa malattia, ha dichiarato attraverso un comunicato stampa che gli ultimi dati sulla tubercolosi diffusi dall'Oms offrono un "quadro vergognoso sull'incapacità del mondo di affrontare una malattia curabile, che continua a uccidere più di un milione e mezzo di persone ogni anno".

Il rapporto dell'Oms

Il rapporto dell'Oms fornisce una panoramica dello stato dell'epidemia e le sfide e le opportunità che i Paesi affrontano nel rispondere ad essa. Nel complesso, i decessi per tubercolosi sono diminuiti nell'ultimo anno. Nel 2017, ci sono stati 1,6 milioni di morti. Dal 2000, una riduzione del 44% dei decessi per tubercolosi si è verificata tra le persone con Hiv rispetto a una diminuzione del 29% tra le persone sieropositive. Globalmente, nel 2017 circa 10 milioni di persone hanno sviluppato la tubercolosi. Il numero di nuovi casi diminuisce del 2% all'anno, anche se si sono verificate riduzioni più rapide in Europa (5% all'anno) e in Africa (4% all'anno) tra il 2013 e il 2017.

Status dell'epidemia di tubercolosi

Dei 10 milioni di persone che si sono ammalate di tubercolosi nel 2017, solo 6,4 milioni sono state ufficialmente registrate dai sistemi nazionali di segnalazione, lasciando 3,6 milioni di persone non diagnosticate, o rilevate ma non segnalate. Dieci Paesi hanno rappresentato l'80% di questo divario, con India, Indonesia e Nigeria in cima alla lista. Meno del 50% di un milione di bambini con tbc stimati sono stati segnalati nel 2017, il che rende un gap molto più alto nel rilevamento rispetto a quello negli adulti. La copertura del trattamento è in ritardo del 64% e deve aumentare almeno del 90% entro il 2035 per raggiungere gli obiettivi prefissati e porre definitivamente fine alla malattia.

Una nuova iniziativa di assistenza

Per migliorare urgentemente i tassi di rilevazione, diagnosi e trattamento, l'Oms, la Partnership Stop Tbc e il Global Fund hanno lanciato la nuova iniziativa nel 2018, denominata Find. Treat. All. #EndTB, che ha fissato l'obiettivo di fornire assistenza di qualità a 40 milioni di persone con la tubercolosi dal 2018 al 2022.

La polemica di Msf

Medici Senza Frontiere lotta contro la Tuberculosis da più di 30 anni. Ogni anno tra i 15.000 e i 30.000 pazienti vengono curati in progetti supportati da Msf in circa 25 Paesi. “I governi – sottolinea a Vatican News **Silvia Mancini**, epimediologa di Msf - stanno affrontando la malattia infettiva più mortale al mondo con pericolosa mediocrità. È il settimo anno consecutivo che circa il 40% dei casi di Tuberculosis non viene diagnosticato, quando abbiamo i mezzi per fare molto di più”. “Questi impegni sono privi di significato – secondo l’epimediologa - se i governi non si impegnano a testare e trattare più persone in futuro, allocando maggiori risorse finanziarie in modo da avere nuove cure, diagnosi e vaccini a prezzi accessibili”. “Milioni di persone – conclude Mancini - affette da Tuberculosis in tutto il mondo stanno ancora aspettando l’impegno politico in grado di dare una svolta a questa epidemia e fermare inutili morti e sofferenze”.

È una malattia infettiva cronica causata dal batterio *Mycobacterium tuberculosis*, detto anche bacillo di Koch



COME COLPISCE
Può attaccare qualunque tessuto dell’organismo, ma colpisce con maggiore frequenza i polmoni

TRASMISSIONE
Per via aerea, mediante le goccioline di saliva e di muco espulse dal malato con la tosse o con gli starnuti

SINTOMI
Febbre, affaticamento, perdita di peso e disturbi respiratori come tosse,

TERAPIA
Somministrazione di antibiotici (Rifampicina e Rifabutina)

Emiliano Sinopoli

19 settembre 2018 VaticanNews

<https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2018-09/rapporto-oms-tuberculosis-ancora-malattia-mortale.html>